In occasione della 150 esima edizione del Carnevale di Viareggio il CRAL organizza PIETRASANTA – VIAREGGIO - LUCCA 25-26 febbraio 2023

Pietrasanta, antica città di origine medioevale, si trova in provincia di Lucca. È da considerare il capoluogo storico della Versilia e la capitale della lavorazione artistica del marmo. Comune con spiccata vocazione turistica, la sua località di Marina di Pietrasanta è una rinomata stazione balneare ed i suoi monti una meta affascinante. La bellezza del centro storico si sposa perfettamente con le botteghe degli artigiani del marmo, con le rinomate fonderie di bronzo e con i laboratori dove si creano mosaici artistici apprezzati in tutto il mondo. Pietrasanta fa fede alla sua tradizione mostrando interessanti esempi di architettura religiosa, militare e civile. Nell'arte religiosa, che presenta varie influenze, è facilmente riconoscibile l'influsso pisano con i suoi elementi bizantini e quello gotico. Il suo patrimonio artistico, indubbiamente legato alle vicende cittadine, comprende pregevoli opere di famosi maestri dello scalpello, da ricerche storiche si segnala il passaggio del grande Michelangelo, che qui abitò mentre sceglieva i marmi delle sue opere nelle vicine cave di marmo e qui trattò l'acquisto dei marmi per la facciata di S. Lorenzo a Firenze.

Il duomo di San Martino

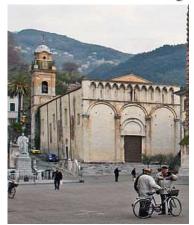


fu costruito nel XIV secolo, e fu oggetto nel XVII secolo di un imponente rinnovamento che portò alla sostituzione degli altari del '300 e '400. Significativi lavori di ristrutturazione si ebbero nel corso dell'Ottocento. Posta sopra un'ampia gradinata di marmo, la chiesa presenta una facciata anch'essa marmorea con 4 pilastri lisci che delimitano tre spazi terminati in alto da sequenze di archetti che si susseguono anche sulle fiancate. Al centro della facciata, il grande rosone riccamente decorato e, sopra le tre porte, lunette a tutto sesto con bassorilievi raffiguranti la Crocifissione (al centro), la Resurrezione (a sinistra) e la Pietà (a

destra). Un grande stemma mediceo è posto sopra la porta centrale del duomo, a fianco della quale è un bassorilievo raffigurante San Giovanni Battista. Il caratteristico campanile di mattoni, che secondo il progetto originario doveva essere rivestito in marmo, è alto circa 36 metri e risale al XVI secolo.

La Rocchetta Arrighina fu edificata da Castruccio Castracani nel XIV secolo e da lui intitolata al figlio Arrigo. Nel secolo successivo fu ricostruita da Francione e La Cecca insieme alla Porta a Pisa: questa, unica superstite delle tre antiche porte della cinta muraria cittadina, presenta la sinopia di una Annunciazione attribuita ad Astolfo Petrazzi, risalente all'incirca al XVIII secolo. L'affresco originale, distaccato, è esposto presso il Palazzo Municipale.

Chiesa e Convento di S. Agostino



Il complesso costituito dalla chiesa di S.Agostino e dall'attiguo ex-convento col caratteristico chiostro costituisce, insieme agli altri monumenti che si affacciano sulla Piazza del Duomo di Pietrasanta, un polo di grande interesse storico e artistico. La chiesa fu edificata a partire dal secolo XIV dai frati agostiniani, già presenti in romitori della Versilia, che successivamente costruirono l'attiguo convento. La chiesa ha un pavimento disposto su tre livelli, che seguono il pendio della collina ai cui piedi sorge l'edificio, ed è costellato di numerose lapidi sepolcrali di antiche famiglie nobili di Pietrasanta e di Lucca. I nove altari, tranne il primo a sinistra, sono tutti ornati di dipinti. Inoltre, sono presenti affreschi e decori murali settecenteschi, riportati alla luce con i restauri. A seguito delle soppressioni

napoleoniche degli ordini monastici, l'intero complesso divenne proprietà comunale. In seguito il convento ospitò la scuola degli Scolopi e successivamente ha continuato ad essere utilizzato come edificio scolastico. Una possente opera di restauro, iniziata sul finire degli anni '70, ha consentito il totale recupero del complesso, che oggi è la sede del Centro Culturale "Luigi Russo" ed ospita la Biblioteca Comunale Giosuè Carducci e il museo dei bozzetti.

Palazzo Moroni

Affacciato sulla piazza principale del centro storico, nelle immediate vicinanze del Duomo e del complesso monumentale di S. Agostino, Palazzo Moroni, con la sua caratteristica doppia scala esterna è uno degli edifici più importanti di Pietrasanta. Deriva dall'unione di due preesistenti edifici: una casa dei Padri Agostiniani e l'abitazione del notaio Morrone Morroni, per dare una più adeguata sistemazione alla Cancelleria e fornire una dimora più comoda al Cancelliere. Gli interni presentano volte a crociera al piano terra; molto bello anche il grande salone che si estende per tutta la larghezza dell'edificio al secondo piano e che riceve luce da una lanterna posta sulla copertura. Oltre che sede della Cancelleria e, quindi, anche dell'archivio in cui erano conservati gli atti di tutte le istituzioni operanti sull'intero territorio di Pietrasanta, l'edificio divenne poi sede del Municipio e tale rimase fino all'ultimo conflitto mondiale. Utilizzato successivamente per gli uffici di vari enti e associazioni, il palazzo oggi è sede dell'archivio storico comunale e del museo archeologico versiliese Bruno Antonucci.

Il Palazzo della Posta

Fu edificato per decreto del Granduca Ferdinando I de' Medici nel 1592 fuori dell'antica Porta a Massa, che si apriva in corrispondenza dell'attuale Via Mazzini. Provvisto di una stalla capace di venti cavalli, aveva funzione di osteria e di albergo.

Casa Natale di Giosuè Carducci

Qui nacque nel 1835 il poeta Giosue Carducci. L'edificio, monumento nazionale, fu acquisito dal Comune di Pietrasanta nel 1912 con una pubblica sottoscrizione. Conserva ricordi e cimeli.

Viareggio



Il mare da una parte, le candide vette delle Apuane dall'altra, chi non ha mai visto la classica istantanea di Viareggio? Passeggiare tra le vezzose stradine del centro, prendere un gelato in pineta, spingersi al mare in Darsena o, ancor più là, verso la parte di spiaggia più selvaggia, la Lecciona - quasi a Torre del Lago; mangiare pesce in una delle tipiche trattorie di mare e godersi il tempo compassato di una giornata dal sapore salmastro.

La città più importante della Versilia, nata come porta sul mare di Lucca, deve il suo nome dalla via regia, la strada che nel Medioevo andava dalla città

delle mura al mare.

La fondazione risale al 1172, quando lucchesi e genovesi - alleati contro Pisa - costruirono la più antica fortificazione della città: la Torre Matilde, usata nel tempo anche come baluardo contro i pirati. Intorno al torrione sorse così il quartiere originario della città, cresciuto lungo il canale Burlamacca, ancor oggi attracco ideale per i pescatori e per quanti possiedano una piccola barca.

L'evoluzione di Viareggio, da semplice porto a città, non fu certo rapida. Solo nel 1819 la duchessa Maria Luisa di Borbone fece costruire la prima darsena, e l'anno successivo il centro abitato fu elevato al rango di città.

Ma appena un paio d'anni dopo, nel 1822, Viareggio cominciava già a mostrare la sua vocazione di destinazione turistica: grazie al soggiorno vacanziero della sorella di Napoleone Bonaparte - più conosciuta come Paolina Borghese - Viareggio divenne immediatamente una località alla moda, tanto che nel 1828 venne inaugurato il primo stabilimento balneare.

Oltre al turismo balneare, Viareggio ha da sempre soddisfatto i gusti degli amanti delle arti figurative, da visitare infatti i Musei Civici di Villa Paolina e le raffinate decorazioni *art-deco*, che caratterizzano tante ville in tutta la città.

Moltissimi deliziosi tocchi liberty sono ammirabili ad esempio lungo la passeggiata: il viale che costeggia il mare è la vera vetrina della città. Tra i suoi elementi più notevoli da segnalare sono certamente la Villa Argentina e il Caffè Margherita - rimasto quasi intatto dal tempo in cui lo frequentava Giacomo Puccini.

Viareggio significa Carnevale: qui va in scena una delle manifestazioni più note e spettacolari del pianeta. L'evento rivive ogni anno la sfilata dei carri allegorici di cartapesta, con spettacoli che attraggono turisti da tutto il mondo.





La prima sfilata di carrozze addobbate a festa nella storica Via Regia, cuore della città vecchia, è del 1873. Il 25 febbraio, giorno di Martedì Grasso. Il programma, pubblicato in un manifesto de "La Società del Carnevale", datato 8 febbraio 1873 (conservato all'Archivio di Stato di Lucca), prevedeva anche veglioni al Teatro Pacini.

Con un manifesto spiritoso rogato da un fantomatico notaio Chiassone inizia la storia del Carnevale di Viareggio, ideato da un gruppetto di giovani gaudenti della buona società viareggina allo scopo unico di divertirsi e far divertire con il dovuto rispetto al pubblico mascherabile e non mascherabile.

La giuria composta dai signori Imparziale, Intendente e Buongusto, distribuirà dopo il Corso del martedì grasso ... alla migliore mascherata una immensa quantità di Bottiglie di vini più o meno generosi esteri e nazionali sia bianchi, rossi o neri.

Da quel primo nucleo si è sviluppato il Carnevale di Viareggio così come oggi è conosciuto: evento spettacolare tra i più belli e grandiosi del mondo. La fama del Corso Mascherato di Viareggio è cresciuta di pari passo con la crescita delle dimensioni dei carri allegorici. Sul finire del secolo comparvero in sfilata i carri trionfali, monumenti costruiti in legno, scagliola e juta, modellati da scultori locali ed allestiti da carpentieri e fabbri che in Darsena lavoravano nei cantieri navali.

Grazie al trasferimento del circuito delle sfilate dalla Via Regia alla Passeggiata a mare, all'inizio del Novecento, lo spettacolo del Carnevale di Viareggio poté godere di un palcoscenico straordinario, quanto spazioso che stimolò la fantasia e la creatività dei Maestri carristi.

Dopo la sfilata il divertimento continua con i rioni: le feste che in ogni weekend del Carnevale coinvolge a turno i quattro quartieri della città, durante le quali le strade chiuse al traffico si riempiono di maschere, musica e danze.





Lucca è una delle città d'arte più belle ed amate della Toscana, una tappa che non può davvero mancare in un itinerario classico alla scoperta della regione. Soprannominata la Città dalle 100 chiese, per la sua incredibile collezione di luoghi di culto, è l'unica fra le città-stato della regione ad aver conservato la propria indipendenza fino al 1847.

Le circostanze storiche l'hanno resa una splendida isola fortificata, che conserva all'interno delle sue mura un vero e proprio patrimonio artistico e architettonico.

Nel suo centro storico convivono in totale armonia importanti chiese medievali, le imponenti mura rinascimentali che la cingono.



Limitarsi a chiamarle mura sarebbe davvero riduttivo, perché sono anche giardini e viali sopraelevati dove camminare e andare in bicicletta, uno dei monumenti più importanti della Toscana, elemento identitario e simbolo della città, lì dà più di 500 anni a proteggerla.

Costruite tra il 1513 e il 1645, sono lunghe 4 chilometri per 12 metri di altezza e 30 metri di larghezza. Hanno dimensioni ciclopiche, eppure appaiono discrete, parte integrante del tessuto

urbano, una tangenziale ante-litteram ad uso esclusivo delle persone, un invito a passeggiare sotto tigli, ippocastani, faggi, querce e magnolie. Si possono visitare come un museo a cielo aperto dell'architettura difensiva dell'età moderna, con i possenti baluardi, gli alloggi per le cannoniere e il vezzo delle belle porte monumentali. Nei pressi di Porta Elisa il giardino delle mura sconfina nell'Orto Botanico, creato nel 1819 per volere di Maria Luisa di Borbone.

Le attrazioni e i monumenti dalla trama medievale testimoniano il passaggio di tutte le epoche storiche.

La piazza dell'Anfiteatro di Lucca è la piazza italiana per eccellenza, una delle più fotografate al mondo. Di forma ellittica, la sua pianta è stata ricalcata sulla pianta dell'anfiteatro romano del secondo secolo dopo Cristo dall'architetto Lorenzo Nottolini. Sprovvista di grandi vie di accesso, l'ingresso nella piazza da 4



portoni garantisce l'effetto sorpresa a chi vi si affaccia per la prima volta. Oggi è uno dei luoghi di ritrovo più frequentati dei lucchesi.



Il centro della città è la piazza della cattedrale di San Martino. La sua facciata asimmetrica narra delle complesse fasi di costruzione del monumento che è stato adattato alla torre campanaria già esistente. Al suo interno è custodito uno dei capolavori della scultura medievale, il *Monumento funerario di Ilaria*

Al suo interno e custodito uno dei capolavori della scultura medievale, il *Monumento funerario di Ilaria Del Carretto* (1406), opera dell'artista senese Jacopo della Quercia. Il sarcofago marmoreo rappresenta una giovane donna sdraiata su un catafalco vegliata da un cagnolino, simbolo della fedeltà coniugale. Tra le opere pittoriche va segnalata anche la *Madonna in trono* di Domenico Ghirlandaio del 1479. L'organo della cattedrale veniva suonato a metà Ottocento da

Michele Puccini, padre del più illustre tra i lucchesi, il compositore Giacomo.

Passeggiando tra le strade della città scoprirete poi la facciata della Basilica di San Frediano, e ancora la piazza e la splendida chiesa di San Michele: sui capitelli della facciata romanica ci si può divertire nell'individuare i ritratti dei personaggi eroici come quello di Garibaldi.

Ma passeggiando per il centro storico le scoperte non mancano. In cima alla Torre dei Guinigi - aperta al pubblico - si scorge un giardino con tanto di alberi e da lassù si gode di un panorama mozzafiato su tutto il territorio della piana.

Infine si consiglia di passeggiare lungo la stretta Via Fillungo, dove si trovano i negozi più chic della città, le stanze del Palazzo Ducale di Piazza Napoleone e - fuori dalle mura - il bel quartiere di ville liberty che circondano parte del centro cittadino.

